

REGIONE  
TOSCANA



# L'OSSERVATORIO TOSCANO DEI CETACEI



---

## Osservatorio Toscano Cetacei

### Regione Toscana

*Assessore all'Ambiente e tutela del territorio. Protezione civile. Coordinamento delle politiche per la montagna*, Marino Artusa

*Responsabile progetto, Settore Affari Generali*, Sergio Ventrella

*Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali*, Edoardo Fornaciari

*Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare, Servizi Idrici*, Gilda Ruberti

*Settore Produzioni Agricole Zootecniche*, Claudio Del Re

*Università degli studi di Siena, Dipartimento di Chirurgia Sezione Biologia*, Tommaso Renieri

*ARPAT Mare*, Fabrizio Serena

*Comune di Capoliveri, Assessore all'Ambiente*, Milena Briano

*Provincia di Livorno, Assessore all'Ambiente*, Anna Maria Marrocco

*Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano*, Letizia Marsili

*Rappresentante Associazioni Ambientaliste*, Stefano Di Marco, CTS

*Rappresentante delle Attività Spontanee sorte sul Territorio e Centri Studio*, Silvio Nuti, Ce.Tu.S

Centro di Ricerche sui Cetacei

*Rappresentante delle associazioni di categoria del mondo della pesca professionale*, Paolo Pelusi, Lega Pesca

*Rappresentante della medicina Veterinaria Regionale*, Roberta Consigli

*Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Biologia*, Maurizio Wurtz

*Fondazione Jean-Michel Cousteau's Ocean Future Society*, Massimo Tommaso Mazza

---

**INDICE**

<b>Premessa.....</b>	<b>5</b>
<b>Il progetto.....</b>	<b>6</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>6</b>
<b>Obiettivi .....</b>	<b>8</b>
<b>Ipotesi strutturale dell'osservatorio.....</b>	<b>12</b>
<b>Il Comitato di Gestione.....</b>	<b>12</b>
<b>Il Comitato Scientifico.....</b>	<b>12</b>
<b>Lista dei potenziali partner dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei.....</b>	<b>12</b>
<b>Livello Istituzionale Nazionale.....</b>	<b>12</b>
<b>Livello Istituzionale Regionale.....</b>	<b>12</b>
<b>Livello Istituzionale Locale.....</b>	<b>13</b>
<b>Amministrazioni .....</b>	<b>13</b>
<b>Parchi Nazionali e Regionali e Aree Marine protette.....</b>	<b>13</b>
<b>Aree Naturali Marine Protette.....</b>	<b>13</b>
<b>Riserve Naturali Regionali costiere riconosciute dalla Regione Toscana.....</b>	<b>13</b>
<b>Università, Centri di Ricerca e Laboratori ubicati nella Regione Toscana.....</b>	<b>13</b>
<b>ONG, Associazioni, Cooperative.....</b>	<b>13</b>
<b>La sede dell'osservatorio.....</b>	<b>14</b>
<b>Limiti geografici dell'area marina di interesse dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei.....</b>	<b>14</b>
<b>Le linee di finanziamento.....</b>	<b>15</b>
<b>Attività di promozione e comunicazione dell'Osservatorio.....</b>	<b>18</b>
<b>ALLEGATO 1.....</b>	<b>21</b>
.....	21
<b>ALLEGATO 2.....</b>	<b>22</b>

---

---

[Bibliografia.....23](#)

---

## Premessa

L'Arcipelago Toscano rappresenta, nel Mediterraneo, l'ingresso Sud-Est del Santuario Pelagos (All. 1) che costituisce una realtà innovativa e peculiare per la salvaguardia dei Mammiferi Marini a cui partecipano ufficialmente Italia, Francia e Principato di Monaco; in un'area che fa parte delle Aree Specialmente Protette di rilevanza Mediterranea (denominate ASPIM) ai sensi della Convenzione di Barcellona.

Il costituendo Osservatorio Toscano dei Cetacei rappresenta il contributo della Regione Toscana a questa iniziativa internazionale.

Con la costituzione di tale Osservatorio la RT intende creare un sistema integrato e coordinato tra l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAT), quale strumento tecnico scientifico della Regione Toscana (RT), le sue Università, i Centri di ricerca, le Associazioni di categoria delle attività produttive e quelle coinvolte nello studio e nell'osservazione dei mammiferi marini, nonché tutti i settori interessati alle problematiche della conservazione e dello studio dell'ambiente marino operanti nella Regione.

L'importanza di questa iniziativa indica come la Regione Toscana sia attenta e cerchi di applicare e interpretare le principali direttive e Convenzioni Internazionali per la salvaguardia della biodiversità marina e degli habitat (CITES, Bonn, Berna, Direttiva Habitat). Tale iniziativa può essere pertanto considerata il coronamento naturale di anni di lavoro e di studio di molte realtà presenti sul territorio.

Attualmente in Toscana sono in atto, direttamente o indirettamente, diversi progetti e linee di ricerca sulle problematiche dell'ambiente marino in relazione ai cetacei:

- Progetto BIOMART<sup>1</sup>;
- Progetto spiaggiamenti del Centro Studi Cetaci *Onlus*<sup>2</sup>;
- Progetto Biomarkers<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Il progetto BIOMART della RT coinvolge direttamente la sua Agenzia (ARPAT) e la sezione zoologica del Museo "La Specola" dell'Università di Firenze, nella definizione di un repertorio naturalistico marino che, attraverso la creazione di un database relazionale e georeferenziato, permetterà di valutare lo stato degli habitat e della biodiversità marina della Toscana, compresi i popolamenti dei cetacei presenti nell'area. Ciò consentirà di adottare provvedimenti in materia che andranno ad interessare anche la difesa degli habitat collegandosi così alle direttive dell'UNEP-RAC SPA.

<sup>2</sup> Il Centro Studi Cetaci *Onlus* opera in Italia da più di venti anni ed è molto ben rappresentata nella Regione (all.2). In questi anni ha provveduto e provvede al recupero ed alla valorizzazione scientifica e museale di più di un centinaio di Cetacei spiaggiatisi lungo le coste della Toscana

<sup>3</sup> Il progetto Biomarkers del Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università di Siena e del Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata di Livorno che si prefigge lo scopo di evidenziare la tipologia di impatto negativo sulla fisiologia dei Cetacei causato da "xenobiotici".

---

## Il progetto

Il gruppo di lavoro, che rappresenta l'insieme di tutti gli apporti tecnici e scientifici all'iniziativa, si è costituito durante un incontro tenutosi il 17 maggio 2006 a Capoliveri (Isola d'Elba). All'incontro hanno partecipato diversi soggetti istituzionali e tutte le realtà pubbliche e private che operano sul territorio regionale in ambito di biodiversità, tutela e monitoraggio delle acque marine ed indicatori ambientali.

Il progetto, che rientra nei presupposti del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010, sarà sottoposto alla UE nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013.

## Introduzione

Il valore dell'ecosistema del Mar Ligure e del Tirreno Settentrionale è stato riconosciuto fin dal luglio del 1990, dall'allora Ministero della Marina Mercantile, con specifici decreti di protezione scaturiti anche da alcuni dettagliati rapporti scientifici sui grandi pelagici e sui danni determinati dall'uso di reti derivanti nei confronti delle specie migratrici che rappresentano un grande valore naturalistico ed economico. In tal senso, quindi, è opportuno identificare i fattori che possono minacciare i delicati equilibri esistenti in questo ecosistema.

In questo importante settore del Mediterraneo, i grandi organismi pelagici del necton, si distinguono per ricchezza specifica e abbondanza. In particolare i cetacei, occupando i vertici della catena alimentare,

assumono un ruolo di centrale importanza nell'ecosistema marino pelagico, in particolare quello della colonna d'acqua dei 2000 metri. Questo ecosistema ha caratteristiche oceaniche e, nel progresso delle ricerche, si è rivelato anche molto ricco e diversificato nelle sue componenti planctoniche.

In quest'area la dinamica della massa d'acqua è di importanza fondamentale in quanto responsabile, oltre che della formazione di correnti profonde che condizionano gli equilibri idrologici del bacino occidentale mediterraneo, di fenomeni di trasporto verticale tra cui l'upwelling dei nutrienti e l'iniezione in profondità di plancton e particellato. Per questo motivo le acque pelagiche del bacino ligure e tirrenico, che comprendono il Golfo del Leone, il bacino Corso-Ligure e la parte settentrionale di quello Tirrenico, sono caratterizzate da alti livelli di produzione primaria rispetto ad altre aree del Mediterraneo. A livello della rete trofica dello zooplancton questa ricchezza si traduce nell'abbondanza dell'Eufausiaceo *Meganyctiphanes norvegica* che ha un ruolo chiave e diretto nell'alimentazione di molti cetacei, come nel caso della Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*), o indirettamente nel caso dei cetacei odontoceti. In senso generale ciò significa che la diversità biologica dell'area è particolarmente ricca.

Varie specie di cetacei sono osservate più o meno regolarmente, alcune di loro anche in grande quantità, di seguito è riassunta la lista delle specie stanziali più frequenti e di quelle considerate occasionali:

Specie presenti nel Santuario	
Nome comune	Nome latino
Balenottera comune	<i>Balaenoptera physalus</i>
Capodoglio	<i>Physeter catodon</i>
Zifio	<i>Ziphius cavirostris</i>
Globicefalo	<i>Globicephala melas</i>
Grampo	<i>Grampus griseus</i>
Tursiope	<i>Tursiops truncatus</i>
Delfino comune	<i>Delphinus delphis</i>
Stenella	<i>Stenella coeruleoalba</i>

Specie occasionali o rare	
Nome comune	Nome latino
Balenottera minore	<i>Balaenoptera acutorostrata</i>
Orca	<i>Orcinus orca</i>
Cogia	<i>Kogia sima</i>
Steno	<i>Steno bredanensis</i>
Pseudorca	<i>Pseudorca crassidens</i>
Mesoplodonte di Blainville	<i>Mesoplodon densirostris</i>
Mesoplodonte di Sowerby	<i>Mesoplodon bidens</i>
Mesoplodonte europeo	<i>Mesoplodon europaeus</i>
Balenottera boreale	<i>Balaenoptera borealis</i>
Megattera	<i>Megaptera novaeangliae</i>
Iperodonte	<i>Hyperoodon ampullatus</i>

In base alle osservazioni compiute in questi ultimi anni da studiosi di cetacei, appassionati del mare e della navigazione, pescatori, personale dei traghetti diretti in Capraia, Gorgona, e nelle altre isole dell'Arcipelago, dai turisti ecc. appare evidente che nelle acque dell'Arcipelago Toscano vivono e transitano un gran numero di cetacei, compresi quelli di grandi dimensioni come il Capodoglio e la Balenottera comune. Studi mirati alla valutazione della consistenza popolazionistica dei mammiferi marini in questa ampia regione hanno dimostrato elevati valori sia in termini numerici, sia in biomassa relativa.

È noto come anche in queste acque si verificano interazioni con le attività umane che possono avere impatti di diverso tipo sulle comunità dei cetacei come sulle attività produttive dell'uomo. La presenza stabile dei cetacei in una certa area può rappresentare un aspetto positivo per il comparto turistico (si pensi al successo delle crociere naturalistiche e delle attività di "whale-watching").

Spesso gli studi inerenti la presenza e distribuzione dei cetacei in una determinata area necessitano la messa in opera di censimenti e campagne di avvistamento specifiche. Di solito quest'attività è svolta da esperti che operano a bordo di imbarcazioni appositamente dedicate allo scopo. Tuttavia, in un'ottica di monitoraggio a lungo termine, risulta comunque di fondamentale importanza la collaborazione con gli

equipaggi delle imbarcazioni che lavorano in mare in maniera continua durante tutto l'anno perlustrando l'intera area di interesse. Tra queste realtà ricordiamo:

- corpi preposti alla sorveglianza in mare (Guardia Costiera della Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco);
- traghetti di linea (Toremara, Moby Lines, Sardinia/Corsica Ferries);
- imbarcazioni per la pesca commerciale;
- imbarcazioni per pesca sportiva, turismo nautico da diporto, centri diving, ecc;
- attività di monitoraggio della fascia marino-costiera condotte da ARPAT

Pertanto, in un'ottica di gestione e conservazione delle popolazioni di cetacei che abbia una valenza di tipo strutturale, è molto importante investire sulla formazione del suddetto personale, anche volta al riconoscimento delle principali specie di cetacei presenti nell'area dell'Arcipelago Toscano. Inoltre la preparazione di materiale informativo, brochures, schede di avvistamento e rilevamento dati, potrebbe essere un valido supporto alla collaborazione di cui sopra ed anche rappresentare una fonte aggiuntiva di dati per la ricerca scientifica.

<p><b>Obiettivi</b></p> <p>Il centro, anche se nasce come un Osservatorio Toscano, voluto e gestito dalla Regione, deve necessariamente assumere una dimensione internazionale, rapportandosi con strutture simili delle regioni o nazioni rivierasche contigue come Liguria, Sardegna e Corsica. Questo soprattutto perché i cetacei si spostano su vasta scala, ricoprendo rotte all'interno dell'intero bacino mediterraneo. L'Osservatorio Toscano dovrebbe inoltre essere un luogo dove si faccia convergere tutte le esperienze e le professionalità presenti sul territorio regionale, dove si possano standardizzare ed uniformare le diverse metodologie di lavoro; un centro di coordinamento, uno strumento consultivo e interpretativo per le Amministrazioni locali e per la Regione, un luogo di scambio, all'interno del quale pensare progetti comuni, un punto di incontro, un'officina, un centro di eccellenza, dove si possa fare formazione aperta anche alla sponda Sud del Mediterraneo (come per esempio Tunisia, Marocco, Algeria, ecc.). Facilitare attività di studio che vedano coinvolti gli enti pubblici e privati, gruppi ambientalisti, amministratori, gente comune, ecc. Il concetto dei ruoli diventa fondamentale nel momento della gestione del gruppo di lavoro. Vanno evitate sovrapposizioni se non quando sono concordate per ragioni di razionalizzazione delle attività. Occorre quindi che questi ruoli, in certi casi anche di carattere istituzionale, siano indicati in maniera precisa ed in accordo con il piano di gestione del Santuario per Mammiferi Marini nel Mediterraneo (Pelagos).</p> <p>È per questo motivo che l'Osservatorio dovrà essere caratterizzato da una struttura "snella", con costi ridotti, che funga da interfaccia tra chi deve e può svolgere le varie attività (per ruolo, competenza, ecc.) e le Amministrazioni. Una struttura che, coordinando, indirizzi i finanziamenti al fine di garantire risposte utili alla gestione della risorsa mare e alla programmazione delle attività sul territorio; una</p>	<p>struttura capace di una visione "integrata" delle varie attività: ricerca, monitoraggio, formazione, informazione, educazione, comunicazione, ecc., capace di amalgamare i ruoli di ciascuno e di ottenere così risposte giuste e adeguate alle esigenze di tutela, utilizzo e sviluppo.</p> <p>Ruolo specifico dell'Osservatorio deve essere quello di raccogliere e gestire le informazioni, con tutto ciò che riguarda la condivisione dei dati e la loro elaborazione ai fini di una corretta attuazione delle normative vigenti e del piano di gestione del Santuario Pelagos, ma anche di una gestione integrata e di uno sviluppo veramente sostenibile.</p> <p>All'interno dell'Osservatorio si concentrerebbero quindi tutte le attività che i diversi soggetti svolgono sul territorio, e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ricerca scientifica, in accordo con le priorità definite delle Parti di ACCOBAMS e PELAGOS;</li> <li>-collaborazione alla creazione di banche dati a livello mediterraneo e mantenimento di quelle contenenti dati regionali;</li> <li>-elaborazione delle informazioni raccolte, in accordo con le tecniche indicate in ambito ACCOBAMS e PELAGOS;</li> <li>-identificazione delle principali minacce alle popolazioni di cetacei che frequentano l'arcipelago toscano e realizzazione di conseguenti azioni volte alla loro salvaguardia (ad esempio, la eventuale creazione di corridoi per la navigazione che preservino le rotte dei cetacei, aree di rispetto, ecc).</li> <li>-educazione e formazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, università, corsi di specializzazione, forze dell'ordine, diportisti, pescatori, turisti;</li> <li>-informazione, divulgazione e comunicazione;</li> </ul>
--	--

<p>Le ricerche, oltre ad acquisire le conoscenze sulle specie di cetacei stanziali od in transito, devono essere ispirate ad un concetto ecosistemico; perciò saranno oggetto di studio le strutture, le funzioni, i processi e le relazioni tra gli organismi e le loro rispettive catene trofiche in relazione all'ambiente fisico in un quadro spazio-temporale.</p> <p>Dal livello delle attuali conoscenze gli studi che prioritariamente devono essere posti in essere sono relativi alle seguenti tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Censimento esplorativo e sistematico delle specie di cetacei presenti nell'area di interesse da effettuarsi con modalità diverse       <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1 da postazioni fisse e/o mobili</li> <li>1.2 survey mediante transetti predefiniti</li> <li>1.3 identificazione degli esemplari e dei gruppi mediante tecniche fotografiche e sonore</li> <li>1.4 monitoraggio degli spiaggiamenti e/o catture accidentali, ecc.</li> </ol> <p>Allo scopo di individuare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) composizione quantitativa della cetofauna presente nelle acque toscane, con particolare attenzione per gli animali stanziali</li> <li>b) distribuzione specie-specifica</li> <li>c) distribuzione stagionale delle diverse specie</li> <li>d) diversa utilizzazione dell'area per le diverse specie</li> <li>e) presenza di popolazioni residenti</li> <li>f) cicli biologici, settori di alimentazione e riproduzione e loro modifiche stagionali od annuali</li> <li>g) identificazione di corridoi e delle relative rotte preferenzialmente usate dai cetacei nelle migrazioni stagionali</li> <li>h) individuare le più idonee misure per la conservazione delle diverse specie</li> </ol> </li> <li>2) Valutazione, al livello regionale, delle attività umane che possono avere un impatto sulle popolazioni di cetacei:       <ol style="list-style-type: none"> <li>2.1 Valutazione delle interazioni dei cetacei con</li> </ol> </li> </ol>	<p>la pesca professionale</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2.2 Valutazione dei rischi e monitoraggio delle collisione derivanti dalla navigazione commerciale o sportiva</li> <li>2.3 Valutazione dell'impatto acustico in relazione alla distribuzione delle popolazioni commerciale o sportiva.</li> <li>2.4 Valutazione dell'impatto di "xenobiotici" sulle popolazioni e censimento delle potenziali fonti di inquinamento presenti nella area di interesse.       <ol style="list-style-type: none"> <li>2.4.1 determinazione dei livelli di "xenobiotici" presenti nei tessuti degli animali piaggiati</li> <li>2.4.2 determinazione delle dinamiche fisiologiche di certi biomarker con tecniche di "cell-culture".</li> <li>2.4.3 valutazione delle modalità di dispersione degli "xenobiotici" nell'ambiente fisico</li> <li>2.4.4 determinazione delle dinamiche di accumulo degli "xenobiotici" lungo le catene trofiche</li> </ol> </li> </ol> <ol style="list-style-type: none"> <li>3) Valutazione dello stato di salute delle popolazioni       <ol style="list-style-type: none"> <li>3.1 determinazione delle cause di morte negli animali spiaggiati.</li> <li>3.2 riconoscimento di organismi patogeni procarioti, eucarioti e virali come incidenti sullo stato di salute degli animali ed eventuale determinazione dell'alterazione delle naturali difese.</li> </ol> </li> <li>4) Valutazione delle dinamiche energetiche dell'ecosistema       <ol style="list-style-type: none"> <li>4.1 Valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche dell'ambiente marino in un concetto spazio temporale</li> <li>4.2 Applicazione di modelli predittivi</li> </ol> </li> <li>5) Caratterizzazione genetica delle popolazioni animali</li> </ol>
---	--

Le azioni che i partner dell'Osservatorio (Università, ONG, Centri di Ricerca, ecc.) intraprenderanno dovranno essere concordate, una volta valutato le priorità, con le esigenze dell'Amministrazione non perdendo di vista il quadro internazionale. In particolare in relazione alle suddette attività che l'Osservatorio potrebbe gestire e coordinare:

- I) Preparare e divulgare di materiale didattico e formativo
- II) Creazione di un centro didattico e di educazione permanente nell'ambito del quale organizzare:
  - corsi di formazione;
  - attività rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, università, ecc.;
- III) Creare una banca dati "storica" della presenza di cetacei registrati fino ad oggi nell'area di mare dell'Arcipelago Toscano attraverso l'utilizzo di dati provenienti da cataloghi museali e altre fonti storiche;
- IV) Censimento sistematico, effettuato con modalità accettate dai principali organismi internazionali;
- V) Creazione e gestione di un archivio di tutte le informazioni esistenti e da raccogliere da far confluire nell'archivio generale di BioMART, il programma della Regione Toscana di valutazione della biodiversità marina. Tale archivio, organizzato in un database relazionale e georeferenziato, dovrà essere disponibile per l'inserimento dei dati e per la consultazione a tutti i partecipanti all'Osservatorio; una struttura accessibile on-line tramite password;
- VI) Organizzazione di tavoli di lavoro, seminari, congressi nazionali ed internazionali in accordo con ACCOBAMS e PELAGOS;
- VII) Individuazione delle azioni finalizzate alla mitigazione degli impatti negativi sulle

IX) Partecipazione a bandi di gara relativi a progetti specifici sui cetacei;

X) Gestire la comunicazione del progetto in tutti i suoi aspetti; qualsiasi altra attività che verrà identificata come prioritaria a livello nazionale o internazionale.

Inoltre è importante sottolineare il contributo che l'Osservatorio può dare al territorio insulare, configurandosi essenzialmente come una "struttura di servizio", in termini di maggiore integrazione delle politiche terra/mare così come raccomandato dal recente Libro Verde della Commissione Europea. In particolare, tra le attività che l'Osservatorio potrebbe gestire e coordinare:

- 1) Studio delle interazioni dei cetacei con le infrastrutture sulla costa e attività in mare (diportismo, attività portuali e produttive, di depurazione, ecc)
- 2) Indicazione di misure di mitigazione nelle attività e nella progettazione e nel rilascio delle autorizzazioni di infrastrutture ed attività turistico/produttive al fine di salvaguardare la popolazione dei cetacei.
- 3) Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione dell'accoglienza e dell'accompagnamento nella fruizione delle attività dell'Osservatorio, finalizzata anche alla destagionalizzazione.

Valorizzazione del patrimonio storico e culturale regionale dei Cetacei in relazione alla storia delle attività economiche e/o culturali delle comunità rivierasche.

popolazioni

- VIII) Stesura di rapporti annuali, resoconti delle attività, pubblicazioni scientifiche, ecc.;
-

## **Ipotesi strutturale dell'osservatorio**

**Il Comitato di Gestione:** composto da rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche.

**Il Comitato Scientifico:** composto da esperti di Cetacei che lavorano negli specifici ambiti di interesse.

**Il Rappresentante Coordinatore dell'Osservatorio:** designato di comune accordo dai due Comitati su proposta della Regione.

### **Il Comitato di Gestione**

Il comitato di gestione è rappresentato da:

- La Regione Toscana;
- La Provincia di Livorno;
- Il Comune di Capoliveri;
- La Comunità montana dell'Arcipelago;
- L'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- Ministero dell'Ambiente;
- Un rappresentante del Comitato Scientifico
- Un rappresentante delle Associazioni Ambientaliste

### **Il Comitato Scientifico**

Il comitato scientifico è così articolato:

- ARPAT in qualità di strumento tecnico-scientifico della Regione Toscana
- Una rappresentante delle Associazioni Ambientaliste Regionali
- Una rappresentante delle associazioni di categoria del mondo della pesca professionale
- Una rappresentante delle attività spontanee sorte sul territorio e centri studi
- Un rappresentante dell'Università Toscana
- Un rappresentante della medicina Veterinaria Regionale
- Un rappresentante dello Zooprofilattico
- Un rappresentante ACCOBAMS
- Un rappresentante della Segreteria esecutiva del Santuario Pelagos

## **Lista dei potenziali partner dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei**

La lista riportata di seguito è da intendersi non esauriente ma comunque aggiornabile in qualsiasi momento con nominativi di enti e/o organizzazioni che ne facciano espressamente richiesta, dimostrando interesse nel progetto e volontà di collaborazione fattiva con esso.

### **Livello Istituzionale Nazionale**

- 1) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
  - 1.1) Direzione per la protezione della natura
  - 1.2) Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, Centro Studi sulle Aree protette Marine e Costiere
  - 1.3) Reparto ambientale Marino delle Capitanerie di Porto
  - 1.4) Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare (I.C.R.A.M.)
- 2) Comitato di Pilotaggio Santuario Pelagos
- 3) Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
  - 3.1) Direzione Generale Pesca ed acquacoltura
- 4) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
  - 4.1) Dipartimento per la Navigazione ed il Trasporto Marittimo ed Aereo
  - 4.2) Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
- 5) Ministero per gli Affari Regionali
  - 5.1) Conferenza Permanente Stato - Regioni.
- 6) Ministero della Difesa
  - 6.1) Marina Militare Italiana
  - 6.2) Istituto Idrografico della Marina.
- 7) Segretariato Santuario Pelagos

### **Livello Istituzionale Regionale**

- 1) Regione Toscana
  - 1.1) Assessore Ambiente e Tutela del Territorio, Protezione Civile e Politiche per la

Montagna:

1.1.1) Direzione delle Politiche Territoriali ed Ambientali

1.1.3) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana

1.2) Sanità Pubblica Veterinaria

2) Regione Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente

3) Regione Liguria, Assessorato al Territorio ed Ambiente

4) Amministrazioni della Corsica

3) Università di Siena, Museo Zoologico dell'Accademia dei Fisiocritici

4) Università di Firenze, Museo Zoologico "La Specola"

5) Università di Pisa, Museo di Storia Naturale e del Territorio

6) Università di Pisa, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione

7) Università di Pisa, Dipartimento di Biologia

8) Arpat

9) Istituti Zooprofilattici di Pisa e Grosseto.

### **Livello Istituzionale Locale**

#### **Amministrazioni**

- 1) Amministrazione Comunale di Capoliveri
- 2) Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano
- 3) Amministrazione Provinciale di Massa Carrara
- 4) Amministrazione Provinciale di Lucca
- 5) Amministrazione Provinciale di Livorno
- 6) Amministrazione Provinciale di Grosseto
- 7) Amministrazione Provinciale di Pisa

#### **Parchi Nazionali e Regionali e Aree Marine protette**

- 1) Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
- 2) Parco Regionale Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli,
- 3) Parco Regionale Naturale della Maremma
- 4) Secche della Meloria

#### **Aree Naturali Marine Protette**

#### **Riserve Naturali Regionali costiere riconosciute dalla Regione Toscana**

#### **Università, Centri di Ricerca e Laboratori ubicati nella Regione Toscana**

- 1) Università di Siena, Dipartimento Scienze Ambientali
- 2) Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata (CIBM) di Livorno

#### **Università, Centri di Ricerca e Laboratori ubicati fuori della Regione Toscana**

- 1) Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (DIPTERIS), Università di Genova.
- 2) Dipartimento di Biologia (DIBIO), Università di Genova
- 3) Dipartimento di Scienze Veterinarie Sperimentali; Banca Italiana Tessuti Università di Padova
- 4) Centro interdipartimentale di Bioacustica e Ricerche Ambientali, Università di Pavia.
- 5) Centro Interuniversitario di Ricerca sui Cetacei (CIRCE), Università di Torino, Siena, Padova, Palermo, Genova
- 6) Centri di Ricerca della Regione Corsica

#### **ONG, Associazioni, Cooperative**

- 1) Centro Studi Cetacei *onlus*
- 2) Centro Turistico Studentesco, CTS
- 3) Lega Navale Italiana, LNI- Toscana
- 4) WWF Italia, WWF- Toscana
- 5) Accademia Mare Ambiente; Porto.S,Stefano
- 6) Acquario della Laguna di Orbetello
- 7) Acquario Comunale di Grosseto
- 8) Acquario Comunale "D. Cestoni" di Livorno
- 9) CE.TU.S. Centro di Ricerche sui Cetacei, Viareggio
- 10) Cooperativa Parco Naturale Isola di Gorgona

- 11) Cooperativa Pelagos, Isola d'Elba
- 12) Genio del Bosco, Isola d'Elba
- 13) Fondazione Jean –Michel Cousteau's Oceans Future Society
- 14) Associazioni di Categoria della pesca
- 15) Agenzia Viaggi Parco Capraia Isola
- 16) Greenpeace
- 17) Marevivo
- 18) Legambiente

### La sede dell'osservatorio

Il Comune di Capoliveri, quale partner del progetto, mette a disposizione un immobile, situato nel territorio comunale, come sede fisica dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei. Trattasi di Forte Focardo, una fortificazione spagnola costruita sotto il regno di Carlo II quando era viceré di Napoli Don Fernando Gioacchino Foscardo (da cui il nome del forte "Foscardo", più tardi divenuto "Focardo") tra il 1678 e il 1680. Questa fortificazione, posizionata sopra un promontorio tra la Baia di Naregno e quella di Capo Perla, fu costruita pensando di dover rendere più sicuro, non solo il versante di terra della Piazza di Longone e dell'omonimo Forte Longone (1650), ma anche l'accesso al golfo così che potesse essere sbarrato l'ingresso alle navi mediante un fuoco incrociato.

La stupenda e strategica posizione del forte, nonché la sua importanza storica e culturale, lo rendono una sede ideale per ospitare l'osservatorio. La struttura necessita comunque di un intervento di restauro importante per il recupero dei circa 170 mq coperti e di un'annessa porzione parzialmente riparata. L'Amministrazione Comunale di Capoliveri ed i tecnici della RT si sono già occupati di fare un sopralluogo degli immobili per quantificare l'intervento strutturale, il Comune di Capoliveri, offre di coprire parzialmente le spese dell'intervento necessario alla completa ristrutturazione.

Oltre la sede principale dell'Osservatorio, situata nel comune di Capoliveri, si prevedono la realizzazione di diversi punti informativi e divulgativi, dislocati lungo la costa e sulle isole dell'Arcipelago. Questo consentirà di realizzare un sistema di rete per l'informazione e lo sviluppo delle attività dell'Osservatorio sul territorio toscano. Queste sedi minori, satelliti, potrebbero essere utilizzate anche come spazio per la realizzazione di corsi formativi, didattica ambientale, conferenze, convegni, workshops, ecc. promossi dall'Osservatorio stesso. Alcune realtà sul territorio sono già individuabili, come in Capraia, o sul continente, nelle strutture localizzate all'interno del Parco provinciale dei Monti Livornesi (Riserva Biogenetica di Calafuria), ecc.

### Limiti geografici dell'area marina di interesse dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei

L'area di interesse dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei è compresa all'interno della parte Sud-Est dell'area del Santuario Pelagos.

La sua perimetrazione può essere identificata:

- a) a Sud-est dalla linea che delimita il Santuario Pelagos (linea da Capo Ferro, Sardegna (41° 09' 18" Nord -09° 31' 00" Est) a Fosso Chiarone, confine Toscana - Lazio (42° 21' 24" Nord - 11° 31' 00" Est));
- b) a Sud dal 42° parallelo;
- c) a Nord-Ovest dalla linea congiungente il punto di confine Toscana - Liguria ed il Banco di S.Lucia (43°34'00" Nord – 9°30'00" Est;
- d) ad Ovest da una linea che dal Banco di S.Lucia si estenda a Sud seguendo il limite delle acque territoriali, o comunque passante per una posizione intermedia tra le più occidentali isole o scogli dell'Arcipelago Toscano e le coste della Corsica, fino ad intersecare il 42° parallelo.

In questa configurazione le linee di costa, continentali ed insulari, dell'area di interesse dell'Osservatorio Toscano Cetacei rientrano nella giurisdizione della Regione Toscana (All. 1).

### **Le linee di finanziamento**

PRAA, Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 approvato dal Consiglio Regionale

Articolo 6 “Cooperazione territoriale europea” del

Regolamento UE n. 1080/2006

L'intervento del FESR si concentra sulle seguenti priorità **1) realizzazione di attività economiche, sociali e ambientali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile**, in particolare al punto *b) promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici*;

---

**Obiettivo Cooperazione Territoriale VOLET TRANSFRONTALIERA**

<b>Titolo della Proposta: OSSERVATORIO TOSCANO DEI CETACEI (MAR LIGURE E ALTO TIRRENO)</b> <b>Scheda/e PASL di riferimento:</b>	
<b>1. ASSE STRATEGICO DI INTERVENTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIA/REGIONE</b>	Priorità art. 6 Reg. CE 1080/2006
<b>2. PRIORITA' DEL P.O. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA (vedi All.1)</b>	Punto 2 "Promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici"
<b>3. GIUSTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA PER L'AREA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA (valore aggiunto transfrontaliero, intersectorialità, replicabilità, continuità o contiguità con progetti precedenti o in atto)</b>	L'osservatorio toscano proposto dalla regione si configura quale ingresso Sud-Est del Santuario Pelagos che coinvolge ufficialmente Italia, Francia, e Principato di Monaco in un'area che fa parte delle "aree specialmente protette di rilevanza mediterranea" (ASPIM) ai sensi della convenzione di Barcellona. In ambito di intersectorialità, con la costituzione di tale osservatorio la Regione Toscana intende creare un sistema integrato e coordinato con i soggetti ARPAT, Università, Centri di ricerca, Associazioni di categoria e tutti i settori interessati all'osservazione e protezione dei mammiferi marini e alle problematiche della conservazione e dello studio dell'ambiente marino operanti nella regione in rapporto con i soggetti transfrontalieri interessati oltre le regioni italiane Liguria e Sardegna. La natura del progetto in questo importante settore del Mediterraneo pone attenzione ad un ecosistema marino ricco e diversificato nelle sue componenti, dove in particolare i Cetacei, occupando i vertici della catena alimentare, assumono un ruolo di centrale importanza. Il progetto si relaziona ad altre linee di ricerca su queste problematiche quali i progetti "BIOMART", "Spiaggiamenti del Centro studi Cetacei Onlus" e "Biomarkers" oltre a far parte e a costituire valore aggiunto al Santuario Pelagos.
<b>4. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E INTERVENTI</b>	Le azioni da intraprendere attraverso la preparazione e divulgazione di materiale didattico/informativo, realizzazione di una sede per la formazione di un centro didattico e di educazione permanente, la creazione di una banca dati della presenza dei Cetacei registrati fino ad oggi nell'aria di mare interessato sono: Studio della biologia e delle dinamiche di presenza dei Cetacei anche in relazione alle infrastrutture ed attività antropiche nelle aree interessate; Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione dell'accoglienza turistica, le attività dell'osservatorio, il patrimonio storico/culturale e scientifico dei Cetacei.
<b>5. STRUMENTI NORMATIVI, PROGRAMMATOARI, AMMINISTRATIVI REGIONALI e NAZIONALI IN CUI SONO PREVISTE LE AZIONI E GLI INTERVENTI</b>	Direttive e Convenzioni Internazionali per la salvaguardia della biodiversità e degli habitat (CITES, Bonn, Barcellona, Accordo Santuario Pelagos, ACCOBAMS, Piano Nazionale sulla biodiversità e provvedimenti Regionali relativi LR 56/00, Piano Regionale di Azione Ambientale 2007/2010)
<b>6. COSTO STIMATO DELL'AZIONE.</b>	3,5 milioni di Euro
<b>6.1 DURATA</b>	7 anni

<b>7. QUANTIFICAZIONE RISORSE E RELATIVE FONTI</b>	UE..... Stato..... Regione...€ 600.000,00.. Provincia di LIVORNO € 350.000,00 Comune di Capoliveri ...€ 250.000,00
<b>8.SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO</b>	I dati raccolti verranno finalizzati alla definizione dello stato di salute delle popolazioni di Cetacei nell'ottica della salvaguardia loro e dell'ambiente marino, inoltre le conoscenze acquisite ed opportunamente elaborate serviranno come supporto per un continua azione educativa e di sensibilizzazione alle tematiche ambientali marine al fine di facilitare proposte operative economico/turistiche di qualità al fine di innescare un virtuoso percorso verso uno sviluppo ecosostenibile dell'intero territorio..
<b>SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI</b> 1. Partenariato regionale 2. Partenariato transfrontaliero	1. Toscana,Liguria,Sardegna 2. Corsica

**Titolo previsto per la presentazione del progetto**

Osservatorio toscano sui cetacei (Mar Ligure e Alto Tirreno). Con base a Capoliveri (dove si realizzano le infrastrutture), offre un centro da cui tutta la rete mediterranea possa controllare la salute del mare attraverso la salute dei cetacei e attivarsi come campanello d'allarme. Il progetto si propone anche lo sviluppo del turismo sostenibile legato ai cetacei.

**Attività di promozione e comunicazione dell'Osservatorio**

L'attività di comunicazione per l' "Osservatorio dei cetacei" è prioritaria e va considerata parte integrante dell'attuazione del progetto per raggiungere gli obiettivi prefissati e per la diffusione della sua conoscenza.

La comunicazione integrata si articola fra coloro che operano nell'Osservatorio, allo scopo di scambiarsi le informazioni in maniera trasparente, immediata e chiara e tutti gli altri soggetti interessati.

**Comunicazione integrata**

La comunicazione all'interno del progetto ha obiettivi sia di promozione che di informazione delle azioni dell'Osservatorio tra i soggetti istituzionali e non, che svolgono attività di presidio sui territori interessati.

Gli obiettivi possono essere individuati in:

- ottimizzazione delle interazioni e delle sinergie tra i partner scientifici, istituzionali, territoriali ed economici;
- proposta del progetto in campo nazionale e internazionale, attivando collaborazioni e interessi scientifici, economici, mediatici;
- offerta del progetto ad un vasto pubblico moltiplicando gli effetti e i benefici sociali, ambientali e didattici, propri del progetto stesso;
- promozione del progetto costruendo notizie di interesse per i media che sarebbero così stimolati a dare spazio all'Osservatorio;

- creazione di interesse per sponsor tecnici ed economici.

**Pubblici di riferimento**

Le azioni di comunicazione si rivolgono a tre grandi aree di riferimento:

- Istituzionale: Università, Ministeri, Regioni d'Europa, Enti Locali, rete delle Agenzie di Protezione Ambientale.
- Sociale: cittadini, mondo della scuola, associazionismo, volontariato, centri e istituti;
- Economica: sistema delle imprese, mondo del lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e professionali.

**Le modalità di comunicazione**

La diversificazione degli strumenti di comunicazione porta a consigliare un coordinamento in termini d'immagine, con la presenza di un solo marchio che rafforzi la riconoscibilità, l'importanza e la visibilità delle iniziative correlate all'Osservatorio.

La comunicazione deve essere mirata e rivolta al pubblico più interessato dalla sua attuazione (gli enti locali, le associazioni di categoria, le istituzioni in genere, ma anche i singoli in veste di cittadini, turisti, operatori economici e altri), nella convinzione che i primi successi possono avere un valore moltiplicativo molto ampio, fare notizia ed accrescere la presa e la capacità di convincimento delle proposte. Quindi selezionare i destinatari della comunicazione permette di concentrare le risorse e promuovere una comunicazione più efficace.

Di qui l'esigenza di una programmazione costruita attraverso metodi e strumenti interdisciplinari, partecipativi, informativi e responsabilizzanti. La comunicazione deve opportunamente supportare il livello decisionale, cogliendo tutte le opportunità d'interazione e partecipazione offerte dai nuovi media.

**Le azioni di comunicazione**

La comunicazione dell'Osservatorio dei Cetacei

prevede tre diverse tipologie di azioni:

- azioni di promozione
- azioni di informazione
- azioni di supporto

#### *Azioni di promozione*

##### *Linea grafica coordinata*

E' necessario individuare un logo ed una linea grafica coordinata che caratterizzi l'Osservatorio e lo renda visibile ai destinatari dell'azione informativa.

##### **Road Show**

Fondamentale è il coinvolgimento delle amministrazioni provinciali e comunali e delle principali istituzioni locali: nella fase iniziale è utile prevedere una serie di presentazioni ufficiali sul territorio per far conoscere le potenzialità dell'Osservatorio. In tal modo è possibile condividere le finalità generali ed i singoli obiettivi con il risultato di informare e massimizzare i risultati dei singoli obiettivi del progetto.

##### **Pubblicità**

Al fine di pubblicizzare gli eventi legati all'Osservatorio e le singole attività previste dal progetto saranno utilizzati mezzi di comunicazione di massa, quali la tv, la radio e la stampa, ottimizzando gli spazi gratuiti previsti dai diversi canali di comunicazione istituzionale della Regione e del "network" territoriale.

Saranno, inoltre, realizzati manifesti, locandine e opuscoli informativi da distribuire in occasione di eventi specifici e da mettere a disposizione presso la sede principale dell'Osservatorio e nei territori interessati presso gli enti coinvolti.

##### *Coinvolgimento delle scuole*

L'Osservatorio prevede fra le sue azioni l'educazione rivolta alle scuole. A tal fine saranno previste azioni di comunicazione rivolte agli istituti scolastici di ogni ordine e grado in modo da poterli informare sulle finalità del progetto e stimolare l'interesse alla partecipazione agli eventuali corsi di

formazione/educazione e alle visite presso le sedi dell'Osservatorio e/o nell'area da questo interessata.

##### **Coinvolgimento di privati**

Di fondamentale importanza per le attività dell'Osservatorio è la collaborazione con i privati, quali gli equipaggi delle imbarcazioni che lavorano in mare in maniera continuativa, ma anche turisti e pescatori.

A tal fine saranno organizzati corsi di formazione rivolti agli addetti dei settori interessati volti al riconoscimento delle principali specie di cetacei presenti nell'arcipelago Toscana, che dovranno essere opportunamente promossi.

Sarà, inoltre, prevista la realizzazione di materiale informativo e filmati da distribuire presso le sedi dell'Osservatorio e in tutto il territorio che questo interessa. Al fine di facilitare le azioni di avvistamento saranno predisposte schede apposite per il rilevamento dati ad uso di tutti

##### **Partecipazione ad eventi esterni**

Occorre cogliere l'opportunità offerta dalle manifestazioni non solo regionali con la presenza presso gli stand di punti informativi e la distribuzione di materiale divulgativo (sintetico e facilmente comprensibile) secondo il calendario degli eventi allegati di natura annuale e biennale.

##### **Attivazione dei soggetti collettivi e di volontariato**

Il coinvolgimento di tutti i soggetti che lavorano o praticano attività in mare in mare (Guardia Costiera, Capitaneria di Porto, operatori dei traghetti, pescatori, turisti) risulta fondamentale per incrementare le attività di censimento e le campagne di avvistamento specifiche. A tal fine si rende necessario informare sulle attività dell'Osservatorio e stimolare, tramite una comunicazione specifica, alla partecipazione ai corsi di formazione.

##### **Azioni di informazione**

- Pubblicazioni
- Newsletter "La Toscana per l'ambiente"

- (strumento esistente), newsletter “Osservatorio Toscano dei Cetacei” (in progetto)
- opuscoli informativi a carattere generale e/o su singoli temi, pensati e realizzati per diverse tipologie di pubblico (al fine di una comunicazione “mirata”);
  - prodotti per i media (kit per la stampa, coproduzioni video per le rubriche ambientali delle tv locali, pagine televideo regionali, etc.);

#### *Formazione professionale / comunicazione interna*

Si prevedono corsi di formazione/informazione dedicati a tutti gli operatori a diverso titolo coinvolti nella gestione e nell’attuazione del progetto e agli addetti ai lavori di settori interessati dalle attività dell’Osservatorio.

#### *Il sito Internet*

L’utilizzo di Internet rappresenta una scelta strategica. La creazione di pagine specifiche, raggiungibili da tutti, danno modo di informare sulle attività dell’Osservatorio. L’uso del web, inoltre, rende possibile un contatto diretto con i cittadini istituendo uno spazio di dialogo quale un forum o il semplice uso della posta elettronica.

La rete potrà servire anche alla condivisione delle informazione fra i vari attuatori del progetto creando uno spazio a loro dedicato ad accesso tramite password.

#### **Azioni di supporto**

Le azioni di supporto sono determinate dalle attività scientifiche, tecniche, ambientali, di monitoraggio e di promozione che tutti i partner del progetto svolgono abitualmente e che a partire dalla nascita dell’Osservatorio potranno essere utilizzate e raccolte quale patrimonio comune amplificandone le modalità di comunicazione in forma integrata e costituendone valore aggiunto.

- ARPAT
- Università
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni di categoria

- Musei
- ASL
- Istituti e centri di ricerca
- Attività spontanee
- Centri studi

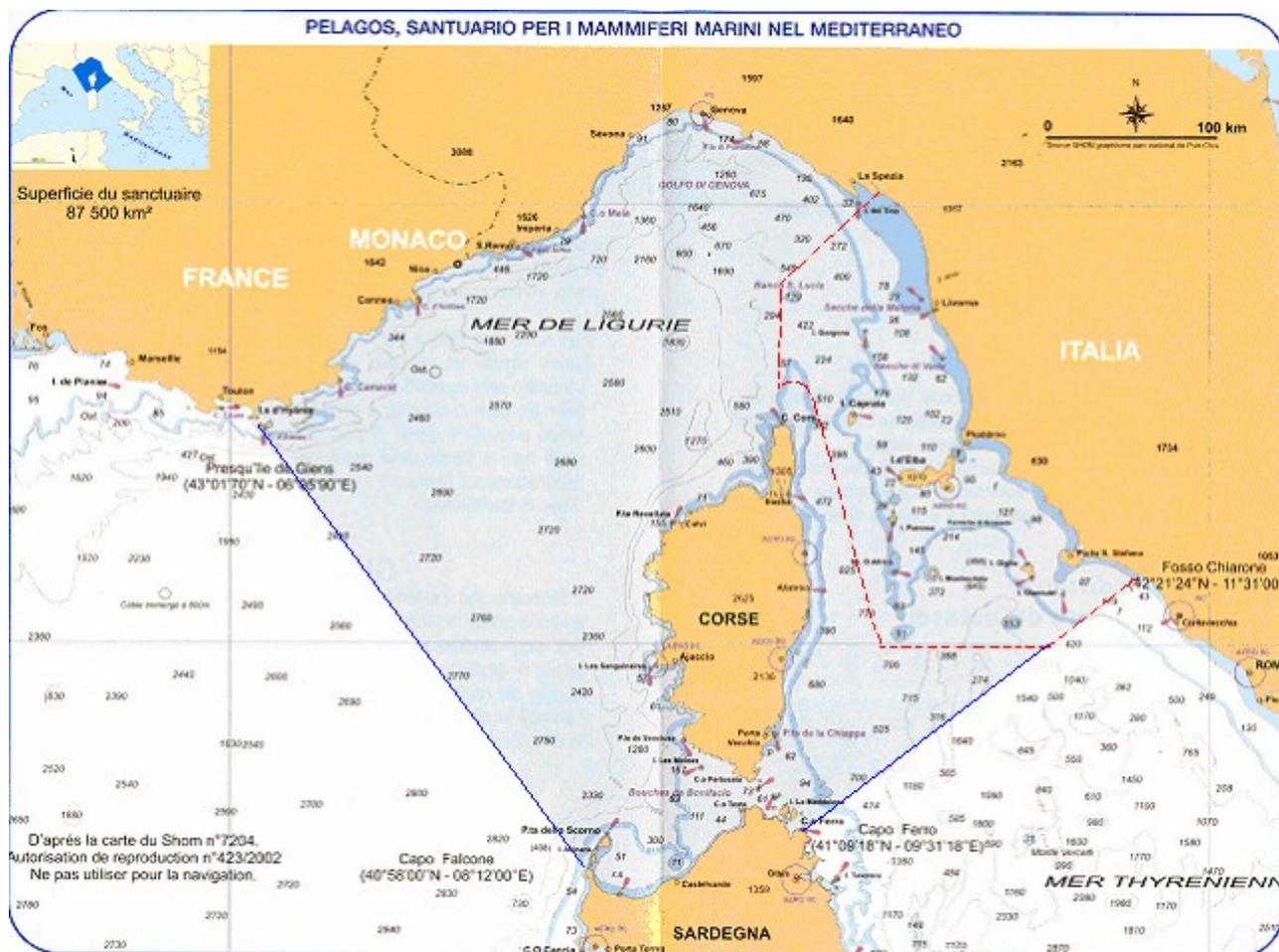
#### **Eventi principali**

Le iniziative più importanti nell’ambito della comunicazione che riguarderanno l’Osservatorio dei Cetacei sono:

- Capoliveri, aprile 2007: presentazione progetto alle comunità locali con il Parco Nazionale dell’Arcipelago e visita alla sede dell’Osservatorio
- Firenze – Terra Futura, 18-20 maggio 2007: mostra e workshop sull’attività dell’Osservatorio
- Livorno, settembre 2007: workshop e mostra a cura delle Province interessate
- Firenze – Festival della Creatività, ottobre 2007: mostra e workshop- essere una occasione interessante per sponsor tecnici ed economici.

ALLEGATO 1

- L'area di mare colorata in celeste rappresenta l'estensione del Santuario per Mammiferi Marini nel Mediterraneo "Pelagos".
- All'interno della linea rossa l'areale di interesse dell'Osservatorio Toscano Cetacei.



**ALLEGATO 2**

Elenco delle strutture coinvolte nelle attività del CSC *onlus* in Toscana:

- Acquario Mediterraneo del Comune di Monte Argentario
  - Acquario della Laguna di Orbetello
  - Acquario Comunale di Grosseto
  - Acquario Civico di Livorno
  - Centro Interuniversitario di Biologia Marina, Livorno)
  - CE.TU.S. Centro di Ricerche sui Cetacei
  - Sezione W.W.F Massa Carrara e Parco Didattico
  - Oasi WWF Lago di Burano
  - Cooperativa Pelagos, Isola d'Elba (Isola d'Elba )
  - Accademia dei Fisiocritici: Univ. Siena
  - Dipartimento di Scienze Ambientali, Univ. Siena
  - Museo Zoologico "la Specola", Univ. Firenze
  - Museo Zoologico di Calci, Univ. Pisa
  - Settore Mare dell' Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Toscana (ARPAT),
-

## Bibliografia

- Addis P., Comunian R., Piras A., Zara.** 1994. Ritrovamenti di cetacei odontoceti e mysticeti sulle coste sarde. *Biol. Mar. Medit.*, 1 (1): 341-342.
- Aguilar A.** Population biology, conservation threats and status of Mediterranean striped dolphins (*Stenella coeruleoalba*). *J. Cetacean Res. Manage.*, 2(1): 17-26.
- Aguilar A., Raga J.A.,** 1993. The Striped Dolphin Epizootic in the Mediterranean Sea. *Ambio*, 22(8): 524-528.
- Baccetti N., Cancelli F., Renieri T.** 1991. First record of *Kogia simus* (Cetacea, Physteridae) from the Mediterranean Sea. 1991. *Mammalia* 55 (1): 152-154.
- Ballardini M., Rosso M.** 2006. *Balaenoptera physalus* (Poster). *34th Annual Symposium of European Association for Aquatic Mammals*. 17-20 march, Riccione, ITALY.
- Ballardini M., Rosso M., Moulins A., Pusser T., Würtz M.** 2006. Photographic identification of Cuvier's beaked whales (*Ziphius cavirostris*): using natural marks to identify different individuals. *20th Annual Conference of the European Cetacean Society*. 3-6 April, Gdynia, Poland. *In Press*.
- Barale V., Panigada S., Zanardelli M.** 2002. Habitat preferences of fin whales (*Balaenoptera physalus*) in the northwestern Mediterranean Sea: a comparison between in situ and remote sensing data. Presented at the Seventh International Conference on Remote Sensing for Marine and Coastal Environments, Miami, Florida, 20-22 May 2002.
- Bello G.** 1992. Stomach contents of a Risso's dolphin, *Grampus griseus*. Do dolphins compete with fishermen and swordfish, *Xiphias gladius*?. *Eur.Res. on Cetaceans*, 6: 199-201.
- Bello G., Bentivegna F.** 1996. Cephalopod remains from the stomach of a Risso's dolphin, *Grampus griseus* (Cetacea: Delphinidae) stranded along the eastern Tyrrhenian coast. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. i Milano*, 135(2): 467-469.
- Borsani J.F., Pavan G.** 1994. Il significato dello studio del comportamento acustico dei cetacei per la loro conservazione. *Biol. Mar. Medit.*, 1(1): 99-104.
- Cagnolaro L., Notarbartolo di Sciara G., Podestà M.** 1993. Profilo della cetofauna dei mari italiani. *Suppl. Ricerche Biol. della Selvag.*: 101-114. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. i Milano*, 127(1-2): 79-106.
- Cappiello M., Baudena M., Nani B., Würtz M.** 2006. Relationship between fin whale (*Balaenoptera physalus*) and oceanographic features in the Ligurian Sea determined by GLM. *20th Annual Conference of the European Cetacean Society*. 3-6 April, Gdynia, Poland. *In Press*.
- Carlini R., Pulcini N., Wurtz M.** 1992. Cephalopods from the stomachs of a Risso's dolphins, *Grampus griseus*, (Cuvier, 1812), stranded along the Central Tyrrhenian coast. *Eur.Res. on Cetaceans*, 6 (Evans P.G.H ed) Cambridge: 196-198.
- Carlini R., Pulcini N., Wurtz M.,** 1992. Cephalopods from the stomachs of a Cuvier's beaked whale (*Ziphius cavirostris* Cuvier, 1823) stranded at Fiumino, Central Tyrrhenian Sea. *Eur.Res. on Cetaceans*, 6 (Evans P.G.H ed) Cambridge: 190-192.
- Centro Studi Cetacei,** 1987. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane I. Rendiconto 1986. atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 128 (3-4): 305-313.
- Centro Studi Cetacei,** 1988. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane II. Rendiconto 1987. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 129 (4): 411-432.
- Centro Studi Cetacei,** 1990. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane III. Rendiconto 1988. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 130 (21): 269-287.
- Centro Studi Cetacei,** 1991. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane IV. Rendiconto 1989. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 131 (27): 413-432.
- Centro Studi Cetacei,** 1992. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane V. Rendiconto 1990. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 132 (25): 337-355.
- Centro Studi Cetacei,** 1994. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane VI. Rendiconto 1991. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 133 (19): 261-291.
- Centro Studi Cetacei,** 1995. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane VII. Rendiconto 1992. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 134 (II): 285-298
- Centro Studi Cetacei,** 1996. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane VIII. Rendiconto 1993. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 135 (II): 437-450.
- Centro Studi Cetacei,** 1996. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane IX. Rendiconto 1994. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 135 (II): 451-462.
- Centro Studi Cetacei,** 1997. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane X. Rendiconto 1995. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 136 (II): 205-216.
- Centro Studi Cetacei,** 1997. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XI. Rendiconto 1996. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 137 (I-II): 135-147.
- Centro Studi Cetacei,** 1998. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XII. Rendiconto 1997. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 139 (II): 213-226.

- Centro Studi Cetacei**, 2000. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XIII. Rendiconto 1998. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 139 (II): 213-226.
- Centro Studi Cetacei**, 2001. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XIV. Rendiconto 1999. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 141 (II): 353-365.
- Centro Studi Cetacei**, 2002. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XV. Rendiconto 2000. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 142 (II): 251-264.
- Centro Studi Cetacei**, 2002. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XV. Rendiconto 2001. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 142 (II): 251-264.
- Centro Studi Cetacei**, 2004. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XV. Rendiconto 2002. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 145 (I): 155-169.
- Centro Studi Cetacei**, 2004. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XV. Rendiconto 2003. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 145 (II): 425-437.
- Centro Studi Cetacei**, 2006. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XV. Rendiconto 2004. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 147 (I): 145-157.
- Centro Studi Cetacei**, 2006. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane XV. Rendiconto 2005. (Mammalia). atti Soc. Ital Sci. Nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 147 (II): 325-335.
- Di Meglio N.** 1998. Le sens du trajet autrement-il une influence sur la variation constatée des indices d'abondance chez les cétacés dans le bassin liguro-provençal. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 35 : 422-423.
- Digiancamillo M., Rategni G., Podestà M., Cagnolaro L., Cozzi B., Leonardi L.** 1998. Postnatal ossification of the thoracic limb in striped dolphin (*Stenella coeruleoalba*) (Meyen, 1833) from the Mediterranean Sea. *Can. J. Zool.*, 76: 1286-1293.
- Fabbri F., Giordano A. Lauriano G.** 1992. A preliminary investigation into the relationship between the distribution of Risso's dolphin and depth. *Eur. Res. on Cetaceans*, 6: 146-151.
- Fabbri F., Lauriano G.**, 1992. Greenpeace report on two year research in the Ligurian Sea. *Eur. Res. on Cetaceans*, 6: 69-74.
- Focardi S., Corsolini S., Aurigi S., Pecetti G., Sanchez- Hernandez J.C.** (1999). Accumulation of Butyltin Compounds in Dolphins Stranded along the Mediterranean Coasts. *Applied Organometallic Chemistry* 14(1) 48-56.
- Forcada J., Aguilar A.** 1996. Distribution and abundance of fin whales (*Balaenoptera physalus*) in the western Mediterranean Sea during the summer. *J. Zool., Lond.* 238: 23-34.
- Forcada J., Aguilar A., Hammond P.S., Pastor X., Aguilar R.** 1994. Distribution and numbers of striped dolphins in the western Mediterranean Sea after the 1990 epizootic outbreak. *Mar. Mammal Sci.*, 10(2): 137-150.
- Forcada J., Notarbartolo di Sciara G., Fabbri F.** 1995. Abundance of fin whales and striped dolphins summering in the Corso-Ligurian Basin. *Mammalia*, 59(1): 127-140.
- Fossi M.C., Marsili L., Casini S., Bucalossi D.** (2006). Development of new-tools to investigate toxicological hazard due to endocrine disruptor organochlorines and emerging contaminants in Mediterranean cetaceans. *Marine Environmental Research* 62 (2006) S200-S204.
- Fossi M.C., Marsili L., Lauriano G., Fortuna C. Canese S., Ancora S, Leonzio C., Romeo T., Merino R., Abad E., Jimenez B.** (2004). Assessment of toxicological status of a SW Mediterranean segment population of striped dolphin (*Stenella coeruleoalba*) using skin biopsy. *Mar Environ Res.* 58(2-5):269-74.
- Fossi M.C., Marsili L., Neri G., Natoli, A., Politi E., Panigada, S.** (2003). The use of a non-lethal tool for evaluating toxicological hazard of organochlorine contaminants in Mediterranean cetaceans: new data 10 years after the first paper published in MPB. *Mar Pollut Bull.* 46(8):972-82.
- Fossi M.C.; Marsili L.; Notarbartolo-Di-Sciara, G.** (2003). The role of skin biopsy in the detection of exposure and effect to endocrine disrupting chemicals in Mediterranean cetaceans. *J. Cetacean Res. Manage.* 5(1) 55-60.
- Gnone G., Nuti S., Bellingeri M., Cannoncini R., Bedocchi D.** Comportamento spaziale di *Tursiops truncatus* lungo la costa del Mar Ligure: risultati preliminari. *Spatial behaviour of Tursiops truncatus along the Ligurian sea coast: preliminary results.* (XXXVII Congresso SIBM: Grosseto 5-10 giugno 2006; Atti Comitato Necton e Pesca 272-273).
- Greco M., Gini F., Nuti S.** 2005 Ultrasonic sonar clicks emitted by Mediterranean bottlenose dolphins: analysis and modelling. Proc of the IEEE Conference on Nonlinear Signal and Image Processing (NSIP), May 2005, Sapporo, Japan.
- Greco M., Gini F., Terrazzani L., Alderani L., Mannucci M., Nuti S.** 2003 October. Analysis and Modelling of Acoustic Signals Emitted by Mediterranean Bottlenose Dolphins, INTERREG III A project, Technical Report, University of Pisa, Italy .
- Jahoda M., Lafortuna L.C., Biassoni N., Almirante C., Azzellino A., Panigada S., Zanardelli M., Notarbartolo di Sciara, G.** 2003. Mediterranean fin whales (*Balaenoptera physalus*) response to small vessels and biopsy sampling assessed through passive tracking and timing of respirations. *Mar. Mamm. Sci.*, 19(1): 96-110.
- Jimenez B., Gonzalez M.J., Jimenez O., Reich S., Eljarra E., Rivera J.** (2000). Evaluation of 2,3,7,8 Specific Congener and Toxic Potency of Persistent Polychlorinated Dibenzo-p-Dioxins and Polychlorinated Dibenzofurans in Cetaceans from the Mediterranean Sea, Italy. *Environmental Science and Technology* 34(5) 756-763.
- Lauriano G., Notarbartolo di Sciara G.** 1996. The distribution of cetaceans off northwestern Sardinia. *Eur. Res. on Cetaceans*, 9:104-106.

- Magnaghi L., Podestà M.** 1987. An accidental catch of 8 striped dolphins, *Stenella coeruleoalba* (Meyen, 1833), in the Ligurian Sea. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. Milano*, 128(1-2): 235-239.
- Marrale D., Wurtz M.** 1994. Biomass estimates of pelagic cephalopods eaten by three cetacean in the Ligurian Sea. *Biol. Mar. Medit.*, 1(1): 131-132.
- Marsili L., Casini C., Marini L., Regoli A., Focardi S.** (1997). Age, growth and organochlorines (HCB, DDTs and PCBs) in Mediterranean striped dolphins *Stenella coeruleoalba* stranded in 1988-1994 on the coasts of Italy. *Marine Ecology Progress Series* 151(1-3) 273-282.
- Marsili L., D'Agostino A., Bucalossi D., Malatesta T., Fossi M.C.** (2004). Theoretical models to evaluate hazard due to organochlorine compounds (OCs) in Mediterranean striped dolphin (*Stenella coeruleoalba*). *Chemosphere* 56(8):791-801.
- Marsili, L.** (2000). Lipophilic contaminants in marine mammals: review of the results of ten years' work at the Department of Environmental Biology, Siena University (Italy). *International Journal of environment and Pollution* 13(1) 416-452.
- Marsili, L., Caruso, A., Fossi, M.C., Zanardelli, M., Politi, E., Focardi, S.** (2001). Polycyclic aromatic hydrocarbons (PAHs) in subcutaneous biopsies of Mediterranean cetaceans. *Chemosphere* 44(2):147-154.
- Meotti C., Podestà M.** 1997. Stomach contents of striped dolphins, *Stenella coeruleoalba* (Meyen, 1833), from the Western Ligurian Sea (Cetacea, Delphinidae). *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. Milano*, 137(1-2): 5-15.
- Mori M., Wurtz M., Bonaccorsi R., Lauriano G.** 1992. Crustaceans remains from the stomachs and feces of some Mediterranean cetaceans. An illustrated sheet. *Eur. Res. on Cetaceans*, 6:192-193.
- Moulins A. and Würtz M.** 2005. Occurrence of a herd of female sperm whales and their calves (*Physeter catodon*), off Monaco, in the Ligurian Sea. *Journal of the Marine Biological Association of the UK*, 85 (1), 213-214.
- Moulins A., Corsi A., Würtz M.** 2006. Occurrence of Sperm Whale calves (*Physeter catodon*) in the Ligurian Sea off Monaco: usual or exceptional? *20th Annual Conference of the European Cetacean Society*. 3-6 April, Gdynia, Poland. *In Press*.
- Moulins A., Desruisseaux M. and Würtz M.** 2003. Studies on oceanographic parameters affecting the non-uniform density of the mediterranean fin whale population: the choice of a sampling design. *17th Annual Conference of the European Cetacean Society, March, Las Palmas, SPAIN*. 9-13 march. *In Press*.
- Moulins A., Desruisseaux M., and Würtz M.** 2002. Réflexion sur différentes stratégies d'échantillonnage pour contribuer à améliorer l'étude de l'abondance et de la distribution des cétacés. *Actes de la 11e conférence internationale sur les cétacés de Méditerranée (RIMMO), Antibes, FRANCE*. 29 novembre – 1 décembre. pp61-71.
- Moulins A., Provenzale A., Rosso M., Würtz M.** 2005. Preliminary results on fin whale distribution in Ligurian Sea (oral). *The Fin Whale Workshop of Accobams*. 12-13 november, MONACO-MONTE CARLO.
- Moulins A., Pulina S., Rosso M., Würtz M.** 2006. Results on depth post-stratification of striped dolphin distribution in the Ligurian Sea (Poster). *34th Annual Symposium of European Association for Aquatic Mammals*. 17-20 march, Riccione, ITALY.
- Moulins A., Rosso M., Nani B., Würtz M.** 2006. Aspects of distribution of Cuvier's beaked whale (*Ziphius cavirostris*) in relation to topographic features in the Pelagos Sanctuary (north-western Mediterranean sea). *Journal of the Marine Biological Association of the UK*. Submitted on June, the 15<sup>th</sup>.
- Moulins A., Rosso M., Würtz M., Provenzale A.** 2005. Cetacean habitat in the Ligurian Sea (oral). *15th Meeting of the Italian Society of Ecology*. 12-14 september, Torino, ITALY.
- Notarbartolo di Sciarra G.** 1994. La cetofauna del bacino corso-liguro provenzale: rassegna della attuali conoscenze. *Biol. Mar. Medit.*, 1(1): 95-98.
- Notarbartolo di Sciarra G., 1990. A note on the cetacean incidental catch in the Italian driftnet swordfish fishery, 1986-1988. *Rep. Int. Whal. Commn.*, 40: 459-460.
- Notarbartolo di Sciarra G., Venturino M.C., Zanardelli M., Bearzi G., Borsani J.F., Cavalloni B.** 1993. Cetaceans in the central Mediterranean Sea: distribution and sighting frequencies. *Boll. Zool.*, 60: 131-138.
- Nuti S., Chiericoni V. Virgilio M.** 2001. Preliminary data on the occurrence, distribution and feeding behaviour of bottlenose dolphins (*Tursiops truncatus*) in a southern location of the International Sanctuary for Mediterranean cetaceans. (*European Recherche on Cetacean – 15; Proceeding of fifteen annual conference of the European Cetacean society*, Rome, Italy 6-10 May 2001; Survey and abundance: 449).
- Nuti S., Giorli G., Bedocchi D.** 2006 Analisi della distribuzione di *Tursiops truncatus* lungo le coste della Toscana settentrionale per mezzo di sistema Gis. *Range analysis of Tursiops truncatus along the north-tuscany coast by means of gis system*. (XXXVII Congresso SIBM: Grosseto 5-10 giugno 2006; Atti Comitato Necton e Pesca 281-282).
- Nuti S., Gnone G., Bellingeri M., Tozzi S., Bedocchi D., Pannoncini R., Manfredi E.** 2006 Abundance estimate of *Tursiops truncatus* between LA Spezia, Viareggio and M. di Pisa through photographic capture and recapture technique. (Adria Watch. Conference: Cetaceans, Sea turtles and Sharks of the Adriatic sea; Cattolica 27-28 october 2006; Atti 24-27).
- Orsi Relini L., Cima C., Palandri, G., Garibaldi F.** 2001. The striped dolphins, *Stenella coeruleoalba*, of the Ligurian pelagic sanctuary: main biological characteristics. *Rapp. Comm. Int. Mer Medit.*, 36: 306.
- Orsi Relini L., Garibaldi G., Palandri G., Cima C.** 1994. La comunità mesopelagica e i predatori di superficie. *Biol. Mar. Medit.*, 1(1): 105-112.

- Orsi Relini L., Palandri G., Garibaldi F., Relini M., Cima C., Torchia G.** 1998. Studi sui grandi pelagici del Mar Ligure: pesca, biologia, relazioni con l'ambiente. *Biol. Mar. Medit.*, 5(3): 199-214.
- Orsi Relini L., Relini G., Cima C., Fiorentino F., Palandri G., Relini M., Torchia G.** 1992. Una zona di tutela biologica ed un parco pelagico per i cetacei del Mar Ligure. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 56-57: 247-281.
- Panigada S., Zanardelli M., Canese S., Jahoda M.** 1999. How deep can balene whales dive?. *Marine Ecology Progress Series*, 187: 309-311.
- Pertoldi D., Podestà M., Loeschcke V., Schandorff S., Marsili L., Mancusi C., Nicolosi P., Randi E.** 2000. "Effects of the 1990 die-off in the northern Italian seas on the developmental stability of the striped dolphin *Stenella coeruleoalba* (Meyen, 1833). *Biological Journal of the Linnean Society*, 71: 61-70.
- Pettersson A., Van Bavel B., Engwall M., Jimenez B.** (2004). Polybrominated diphenylethers and methoxylated tetrabromodiphenylethers in cetaceans from the Mediterranean Sea. *Arch. Environ. Contam. Toxicol.* 47(4) 542-550.
- Podestà M., Magnaghi L.** 1988. Avvistamento di Tursiopi, *Tursiops truncatus* (Montagu, 1821), in prossimità della costa ligure. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. Milano*, 129(4): 393-395.
- Podestà M., Magnaghi L.** 1988. Sightings of pilot whales, *Globicephala melaena* (Trill, 1809), in the Ligurian Sea, 1981-1988. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. Milano*, 129(3-4): 478-482.
- Podestà M., Marsili L., Focardi S., Manfredi M.T., Mignone W., Genchi C.** 1993. Ricerche patologiche, parassitologiche e sulla presenza di xenobiotici in *Stenella coeruleoalba* (Meyen 1833) (Mammalia, Cetacea). *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Sto. Nat. Milano*, 133(9): 101-112.
- Podestà M., Meotti C.** 1991. The stomach contents of a Cuvier's beaked whale *Ziphius cavirostris*, and a Risso's dolphin *Grampus griseus*, stranded in Italy. *Eur. Res. on Cetaceans*, 5: 58-61.
- Pulcini M., Carlini R., Wurtz M.** 1992. Stomach contents of striped dolphins, *Stenella coeruleoalba*, (Meyen, 1833) from the south-central Tyrrhenian coast. *Eur. Res. on Cetaceans*, 6: 194-196.
- Relini G., Orsi Relini L., Cima C., Fasciana C., Fiorentino F., Palandri P., Relini M., Tartaglia M.P., Torchia G., Zamboni A.** 1992. Macroplankton, *Meganyctiphanes norvegica* e *Balaenoptera physalus* along some transects in the Ligurian Sea. *Eur. Res. on Cetaceans*, 6: 134-137.
- Relini G., Orsi Relini L., Siccardi A., Fiorentino F., Palandri G., Torchia G., Relini M., Cima C., Cappello M.** 1994. Distribuzione di *Meganyctiphanes norvegica* e *Balaenoptera physalus* in Mar Ligure all'inizio della primavera. *Biol. Mar. Medit.*, 1(1): 89-94.
- Rosso M., Cappiello M., Würtz M.** 2006. Preliminary estimation population size of bottlenose dolphin (*Tursiops truncatus*) off Elba island (Poster). *34th Annual Symposium of European Association for Aquatic Mammals*. 17-20 march, Riccione, ITALY.
- Rosso M., Moulins A., Cappiello M., Würtz M.** 2005. Preliminary results on fin whale photo-identification during surveys of cetacean distribution in Ligurian Sea. *The Fin Whale Workshop of Accobams*. 12-13 november, MONACO-MONTE CARLO.
- Rosso M., Siliceo I. A., Corsi A., Würtz M.** 2006. Pigmentation patterns variability of the striped dolphin *Stenella coeruleoalba* (Meyen, 1833) in the Ligurian Sea. *20th Annual Conference of the European Cetacean Society*. 3-6 April, Gdynia, Poland. *In Press*.
- Scalise S., Moulins A., Ballardini M., Nani B., Trucchi R., Vennello O., Würtz M.** 2006. First review of whale-watching Activity in THE PELAGOS SANCTUARY. *20th Annual Conference of the European Cetacean Society*. 3-6 April, Gdynia, Poland. *In Press*.
- Scalise S., Moulins A., Rosso M., Corsi A., Würtz M.** 2006. First results on Cuvier's beaked whale distribution in the ligurian sea related to depth and depth gradient (Poster). *34th Annual Symposium of European Association for Aquatic Mammals*. 17-20 march, Riccione, ITALY.
- Voliani A., Volpi C.** 1990. Stomach content analysis of a stranded specimen of *Tursiops truncatus*. *Rapp. Comm.int. Mer Medit.*, 32(1): 237.
- Wurtz M., Marrale D.** 1991. On the stomach contents of striped dolphins (*Stenella coeruleoalba*, Meyen, 1833) from the Ligurian coast, central Mediterranean Sea. *Eur. Res. on Cetaceans*, 5: 62-64.
- Wurtz M., Marrale D.** 1993. Food of striped dolphin, *Stenella coeruleoalba*, in the Ligurian Sea. *J. Mar. Biol. Ass. U.K.*, 73: 571-578.
- Wurtz M., Poggi R., Clarke M.R.** 1992. Cephalopods from the stomachs of a Risso's dolphin (*Grampus griseus*) from the Mediterranean. *J. Mar. Biol. Ass. U.K.*, 72: 861-867.
- Wurtz M., Pulcini M., Marrale D., 1992. Mediterranean cetaceans and fisheries, do they exploit the same sources?. *Eur. Res. on Cetaceans*, 6: 37-39.
- Würtz M., Rosso M., Moulins A.** 2005. Case of two fin whale stranding events at Genoa, in 2005. (oral). *The Fin Whale Workshop of Accobams*. 12-13 november, MONACO-MONTE CARLO.
- Zanardelli M., Notarbartolo di Sciara G., Jahoda M.** Photoidentification and behavioural observations of fin whales summering in the Ligurian Sea. *European Research on Cetaceans*, 6
- Zazzetta M.** 1998. Presenza estiva dei cetacei nelle acque dell'Arcipelago Toscano e della Corsica. *Biol. Mar. Medit.*, 5(1): 734-737.